

Perché pregare e cosa chiedere?

Una delle componenti essenziali della comunità cristiana è la preghiera: "essi erano assidui... alla preghiera." Atti 2, 42 -
"R.V. di L. sottolinea questo aspetto ponendolo in un'ambientazione in
rispetto al fondamento. Dove l'assemblea cristiana fonda, radica la sua
preghiera? Dove l'assemblea cristiana motiva il suo pregare
che la costituisca comunità orante? Posti interrogativi
non sono retorici in quanto solo una risposta ad essi
legittima o meno il fatto della preghiera. La risposta è: la ch-
preghiera che Gesù ha pregato e in seguito a pregare. Gesù
dunque è il fondamento su cui si dice, costruiscono la
loro casa di preghiera, è la radice su cui innestano il loro
pregare. ~~Dei~~ Di fatto il G. di L. è un uomo di preghiera:
dopo il Batt. "Gesù pregava" (3, 21) e lo Sp. S. entra in lui;
fin una delle volte dei 12 "si recò sul monte a pregare" (6, 12)
la trasfigurazione avviene in un contesto di preghiera. "mentre pre-
gava il suo aspetto si trasformò" (9, 29); nel Get. prega in
sostenuto e non cadere in tentazione, e essere cioè
obbediente non alla sua vol. ma alla vol. del P. (22, 41)
in una preghiera al Salmo 38, 6: P. nelle tue mani
raccomando il mio spirito. E detto questo spirò" (23, 46)
P. ed ora loro..."

Inoltre L. fa notare come P. usava lasciare la folla e "si
ritirava in luoghi solitari a pregare". Da questi elementi
emerge con chiarezza che cosa significa pregare:
non porsi davanti a D. suo P. e essere illuminato sia sul
la propria identità sia sulla propria missione di fondo e
sulle scelte importanti della sua vita. Nella preghiera dopo il
battes. G. in L. viene riempito di Sp. S., sorgente di illumina-
zione e alla sua luce capisce quel è la sua vocazione:
evangelizzare i poveri, liberare i ciechi... Nel Get. G. me-
te prega capisce quel è la vol. del P. su di lui: assumere
la croce che, come uomo, vorrà allontanare da sé: prendi
il calice che devo bere, così sia fatta la tua vol.

la pregh. e dunque x P. lo spazio, il momento in cui a a
trae da tutti, compresa la folla, in vista di una comunio-
ne col P. che sia + lui luce x capire se st. e il suo cammino.
Suo cibo infatti è sempre compiere la vol. del P. la pregh. di F.
quindi è il luogo che rivela la sua comunione col P.
La ricerca della sua vol. posto il senso profondo della preghiera
di F. che diventa così fondamentale e modello della nostra
stessa pregh. posta affermata. va sottolineata: solo tale F.
La preghiera noi preghiamo, solo tale F. a. La insegna
a pregare noi pregh. Non abbiamo altri motivi e non
abbiamo come stiamo altri maestri. Infatti al c. 11
di L. leggiamo: 11,1... De dice. che fa questa richiesta
summe la voce della comunità a cui L. rivolge il suo Vesp.
ricapitola anche la nostra voce di uomini di oggi che non
sappiamo + pregare, non ne capiamo + il senso, andiamo
in cerca di maestri e luoghi di pregh., mentre il
dix. che non sa pregare è colpito e provocato da un
F. che prega e chiede di essere iniziato alla pregh.
F. accendendosi alla richiesta invitando il dix.
alla confidenza e alla costanza tramite la parabola
dell'amico importuno (11,52) che fa dire a F. ... 11,9-10
F. non solo invita alla costanza nella ricerca, alla confi-
denza, ma pone anche l'avvertenza della richie-
sta. Ma è a posto punto che sorgono molte delusioni
a motivo delle richieste mai appagate. Siamo giun-
ti al dunque: a che cosa chiedere. 11,11-13... Il pe-
ragone pone di fronte due alternative: l'una umana
che, sia pur cattiva, è capace di rispondere positivamente
alle richieste del figlio, quanto + il P., l'unico tuo
no, dà a chi chiede, fa trovare e chi cerca, apre e chi basta.
Ma che cosa si deve chiedere? lo Sp. S. posto è l'oggetto
della pregh. di domanda, posto il superamento

di una immagine di D. ridotto e macellata in cui
iniettare il petto dei nostri desideri, sicuri di es-
sere esauditi. La conclusione è la delusione, la crisi
nei confronti di un D. costantemente silenzioso.
Abbiamo scambiato il Dio vivente di Abr, Isaac, Giac,
G. Cristo con una feta pronta ad avverare le nostre
domande. Al contrario G. sottolinea ~~il che~~ cosa chiedere.
Lo Sg. S., quella presenza cioè di D. dec. orienta a capi-
re noi stessi come figli chiamati alla vita eterna,
che ci indirizza ad una scelta di vita che esce dall'e-
goismo in vista di una esistenza "con" e "per" gli al-
tri fino alla croce; che dinanzi alle scelte concrete
attua quel discernimento spirituale che consiste nel
saper distinguere, qui e ora, quel "è" la vol. di D., ciò
che è bene, ciò che è gradito, ciò che è oggetto (Rom. 12,2).
Si capisce allora come la pregh. cristiana sia fondata e
modellata su quella di G. L'uomo che nel dialogo con il
P. è stato riempito di Sg. S. Al disc. che gli domanda
"insegua e pegere" G. non può che suscitare in lui
un unico desiderio: in loco lo Sg. S. esso verrà a te
e in lui scoprirai la tua identità profonda, l'orienta-
mento della tua vita, la vol. del P. che mette in crisi
la tua vol. - la pregh. è lo spazio di questa ricerca, una
pregh. che sarà sempre + autentica nella misura in
cui, superate le pratiche pietistiche, devozionali, sen-
timentali, si nutrirà di P. di D., luce al nostro
cammino, poiché proprio la Parola ascoltata, medita-
ta, contemplata ci rende familiari al progetto di
Dio. su essa D. si manifesta a noi.
G. prega nei momenti importanti + capire la sua mis-
sione e essere fedele. Quindi relazione vita - pregh. G. si avveri-
menti alla luce di D. e della Parola è lo specifico dell'uomo.

Plus moi ? La pregato: non nel senso che è andato nel tempo
a pregare, non nel senso che al sabato entrava nella sinagoga,
ma nel senso che era continuamente in dialogo con suo P., aveva un colloquio personale con suo P.
E noi? Sappiamo trovare un po' di tempo e stabilire posto
di dialogo personale con D. Padre? Ma come fare a pregare? Ci
sono tante cose da fare, c'è tanta sofferenza da curare,
tanto lavoro... Quando poi andiamo a pregare: tutte
le preoccupazioni, tutte le cose, la fatica... è impos-
sibile! Pregare è rinunciare a noi st. x D. Noi aspettiamo
i momenti di serenità o di calma x pregare! D.
invece vuole che preghiamo in ogni situazione: nella gioia,
nel dolore, nell'aridità, nella stanchezza... Non ha
bisogno delle nostre parole, ha bisogno di noi.
P. non aveva una situazione ideale, ma una vita di lavoro
come tutti, di fatiche, di contrasti, di paura, di lotte (fetz)
La fatica non è un senso x non pregare. D. ha bisogno
della nostra vegh. stanca, dolorosa. x qsto g. ha detto che
vuole severanza e intimità. Ci vogliono dei momenti
di silenzio, di solitudine con D. Qui è la verifica del
la nostra vita di fede: pensiamo che D. ci possa chi edere
un periodo del nostro tempo, che possa essere padrone del
nostro tempo? Pensiamo che D. possa essere importante al
meno come una nostra attività. La quantità di tempo
che due persone che si amano, fidano. - non sanno
perdere l'uno x l'altro è la misura del loro amore.
Può D. chiedere di essere x noi l'unico uomo interessa-
te x un po' di tempo? Anche se magari g. sembra essere.
Preghe. = attesa. x una persona che si ama punto altro!
Ricominciare. Pregare è rimanere con D. essere e far
credere che lui ci può parlare, ci può amare, che ci
ama. Diamo gli un po' di fiducia.
Responsabilità della preghiera...